

Sei Nazioni, si riparte per ora vince solo la tv

“Spezzatino” anche nel rugby. Domani l’Italia

MASSIMO CALANDRI

Alla vigilia della dodicesima edizione — ma per le britanniche, che la sfida tra loro l’hanno cominciata nel 1883, è la numero 111 — il Sei Nazioni di rugby ha già un vincitore. La televisione. Più forte della storia, del buon senso e persino di Oscar Wilde. La tivù, che ha imposto di spalmare gli incontri del fine settimana in orari e giornate diverse, stravolgendo la tradizione del torneo più antico del mondo. Neanche fosse football. Si comincia questa sera alle 20.45 (diretta su Sky-Sport 2) con Galles-Inghilterra, si chiuderà domenica 19 marzo a Parigi, ancora con le luci artificiali. Anche nelle due precedenti stagioni si erano giocati alcuni incontri di venerdì, ma mai quello inaugurale. Un sacrilegio per gli appassionati, che ricordano con nostalgia quei match tutti il sabato pomeriggio, tra dirette e differite televisive. E un azzardo dal punto di vista logistico. Oggi il Millennium Stadium farà il solito pienone, ottantamila spettatori. La metà arriverà in treno dalle valli e da Londra. Come faranno a rientrare a notte fonda, considerato il contemporaneo sciopero serale delle ferrovie gallesi? Una domanda rilanciata con inquietudine dai giornali britannici, ricordando che secondo Wilde il rugby era «il modo migliore per tenere trenta energumeni lontani dal centro della città». Trenta in campo, d’accordo. Ma anche trentamila e passa con una birra in mano lungo Westgate Street, giù per Saint Mary’s Street e alle porte del castello, fino all’alba del giorno dopo. Consapevoli di aver esagerato, gli organizzatori del Sei Nazioni hanno promesso che dall’anno prossimo i tre incontri di ogni turno si giocheranno solo il sabato e la domenica. Ma comunque in orari diversi.

L’esordio degli azzurri sarà domani alle 15.30 contro un’Ir-

landa a metà per gli infortuni, in un Flaminio orfano di molti ospiti — la crisi economica si fa sentire, e la federazione irlandese ha restituito centinaia di biglietti — ma esaurito o quasi. Sull’orlo di una crisi di nervi al termine dei test-match autunnali, l’Italg rugby sembra aver ritrovato fiducia ed energia: le polemiche e il paventato licenziamento del ct Nick Mallett, col francese Brunel dietro l’angolo, hanno ricompattato la squadra. Tutti uniti contro le critiche di chi, per dirla con le parole dell’allenatore sudafricano, «non capisce un c...». I nostri sono consapevoli che la partita vale tutta la stagione, Mondiali neozelandesi compresi: una vittoria ci rilancerebbe in un torneo dal calendario favorevole, con un altro incontro casalingo (con il Galles a fine mese) che potrebbe regalarci il secondo successo. Giancarlo Dondi, presidente Fir, lo ha ribadito: «Se facciamo bene, Mallett resta per altri due anni».

Esordio al Flaminio contro l’Irlanda per gli azzurri. Un incontro che già vale una stagione

Ma se le cose precipitano, Brunel potrebbe arrivare già a marzo. La squadra si affida ancora una volta alla mischia, ad una prima linea di livello mondiale e al ritorno di capitano Parisse. Il punto interrogativo è la cerniera mediana: scommettiamo su Gori, ventenne numero 9, tanta personalità ma poca esperienza, e Burton, apertura neozelandese con nonna marsicana, fragile in difesa però bravo a calciare. Gli azzurri non giocheranno mai di venerdì, tantomeno la sera. In Europa non fanno abbastanza audience. Non ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I match degli azzurri



Domani
■ **Italia - Irlanda**
Roma, Stadio Flaminio, 15:30

Sabato 12 Febbraio
■ **Inghilterra-Italia**
Londra, Twickenham, 15:30

Sabato 26 Febbraio
■ **Italia-Galles**
Roma, Stadio Flaminio, 15:30

Sabato 12 Marzo
■ **Italia-Francia**
Roma, Stadio Flaminio, 15:30

Sabato 19 marzo
■ **Scozia-Italia**
Edimburgo, Murrayfield, 15:30

